

Jesu Passion als innige Gesamtleistung

Das Musical «Meditando la Passione», ein Musical über Leiden, Sterben und österliche Erlösung, vermochte auch bei der vierten Vorstellung im Cinevox-Theater die Zuschauer zu bewegen.

VON URSULA NOSER

Noch eine vierte Vorstellung des Bühnenwerks «Meditando la Passione» vermochte am Muttertag das Cinevox-Theater mit aufmerksamen Familien zu beleben: mit Zuschauern ganz von heute aus dem grossen Kreis der Missionaria Cattolica di Lingua Italiana Neuhausen. Denn an die 100 Mitwirkende haben das in Rom zum Weltjugendtag

Die Hingabe der Darsteller vermochte oft tief zu bewegen. Das zwang zum Hinsehen und zur Reflexion

von Dr. Cettina Marraffa geschaffene Musical über Leiden, Sterben und österliche Erlösung in der Passionsgeschichte bis ins Detail der deutschen Untertitelung ausgestellt. Regie: Rosetta Rambone.

Es kam zur Verschmelzung von Choreografen - lebendiges Kreuz aus Menschenleibern, Gruppenaufmärsche, soldatische römische Macht in sprechenden Raummustern und Einzeltanzdarstellungen - mit dem gesprochenen Wort und berührender Musik des Dramas. Bei den überzeugend besetzten individuellen Verkörperungen stammten die Texte aus der Bibel. Die Hingabe der Darstellenden an ihre Rolle vermochte oft tief zu bewegen. Das zwang inmitten des Alltags Jung und Alt zum Hinsehen und zur persönlichen Reflexion, wie sie bei Folterungen und menschlichen

Sühnopfern immer neu gefordert wäre. Aus dem Frauenvolk - leise bewegt mit tänzerisch anmutenden

Grauschattierungen - traten Kummervolle, Zweifeldne, mit dem eigenen Kreuz Beladene und Junge Lie-



Berührende Musik, Drama: Zum vierten Mal wurde das Musical «Meditando la Passione» im Cinevox-Theater aufgeführt.

Bild: Fabian Stamm

bende, die ihre nachvollziehbare Marie zum Passione fanden. Eine Maria Magdalena, eine Maria und besonders ergreifend die Pieta bekamen Gesicht und Gegenwart.

Wie der antike Chor formten zeitgemäss tanzende Menschen das Schicksalhafte, das Hosianna, die Trauer - und die österliche Wiedergeburt von Farbe, Freude und der Gegenwart der Lichtgestalt bei den drei Kreuzen. Die Einheit von Musik, Liedern, Sprache und hervorragenden Kostümen liess Menschen von hier tatsächlich in die Eigenschaften von Junger, Oberpriester, Statthalter, Legionär und zeitlosen Frauenprozessionen eingehen. Der Jesusdarsteller ging tiefinnig und schön in seiner Rolle auf. Im Kreis der Apostel liess sich gut die aus der berühmten italienischen Kunst bekannte Typisierung

Eine vitale, kunstsinnige und untrennbar von Gefühlen durchdrungene Gemeinschaftsarbeit, die als Botschaft zum Tragen kam

finden. Sehr gut waren aber auch die spirituellen Momente gestaltet: das Abendmahl, die Fusswaschung, das Hämmern hinter dem schwarzen Vorhang, die Pieta. Oft verhartete die Szenerie in Form grosser Gemälde. Wenn Frauen herkamen, um dem Geopferen auf dem Kreuzweg die Schmerzensspuren abzuwaschen und Liebe auszudrücken, überbrückten sie die Zeit: Der atmende Jesus in der Gewalt der Männer, das Entsetzliche vor den Augen aller, auch des Publikums!

Eine vitale, kunstinnige und untrennbar von Gefühlen durchdrungene grosse Gemeinschaftsarbeit (mit immensem Engagement auch im Hintergrund!) kam als nachhaltige Botschaft und als ein wirkungsvolles Beispiel für Integration auffallend zum Tragen.

Traduzione dell'articolo in lingua Italiana

La passione di Gesù: Una prestazione completa

Il musical “Meditando la Passione”, un Musical che parla di passione, morte e resurrezione pasquale, è riuscito anche nel quarto spettacolo a far commuovere gli spettatori.

Anche il quarto spettacolo dell'opera “Meditando la Passione” è riuscito nella festa della Mamma a riempire il teatro del Cinevox con tante famiglie attente: con degli spettatori venuti apposta per guardare nella Missione Cattolica di lingua italiana di Neuhausen.

I circa 100 partecipanti hanno dato forma a questo Musical, ideato e creato dalla dott.ssa Cettina Marraffa, che è stato proposto per la preparazione della giornata mondiale dei giovani a Roma, è curato bene fino nei dettagli anche nella traduzione in tedesco.

Regia: Rosetta Rambone.

È avvenuto un tutt'uno di Coreografie – una croce vivificata da corpi umani, scenografie di gruppo, la potenza romana di soldati, e balli singoli – con le parole proferite e la musica emozionante del dramma. Interpreti che hanno realizzato scene da soli erano convincenti, i testi erano tratti tutti dalla Bibbia.

La visibile passione e dedizione dei protagonisti messa nei propri ruoli, riusciva spesso a toccare il cuore fino in profondità.

Questo ha obbligato piccoli e grandi a guardare con attenzione e a fare una personale riflessione, come dovrebbe essere sempre in caso tortura o sempre nuove immolazioni di persone umane. La folla – che con movimenti silenziosi con sfumature assomiglianti a balletti – si manifestavano persone afflitte, dubitanti, persone caricate delle proprie croci e giovani amanti, che hanno trovato le parole adatte alla Passione.

Maria Maddalena, Marta e soprattutto la Pietà ci hanno fatto ricordare scene già note.

L'unità tra musica, canzoni, linguaggio e i fantastici costumi, ha permesso realmente agli spettatori di rientrare nel mondo dei discepoli, dei sacerdoti del tempio, procuratori, legionari e le processioni di donne. L'interprete di Gesù è rientrato profondamente e in un modo bello nel suo ruolo. Tra i discepoli si è potuto constatare in modo chiaro la famosa arte italiana della caratterizzazione.

Ma anche i momenti spirituali erano concepiti molto bene: l'ultima cena, la lavanda dei piedi, il suono del martello dietro la tenda nera, la Pietà. Spesso la scenografia restava ferma come un immenso quadro. Quando si avvicinavano le donne per asciugare le tracce della sofferenza ed esprimere il loro amore, oltrepassavano il tempo: il Gesù sofferente nelle mani di uomini, l'orribile agli occhi di tutti, anche del pubblico!

Un lavoro di gruppo ricolmo di vitalità, arte e sentimenti (con un immenso impegno anche dietro le quinte) ha messo in evidenza un messaggio ed è valso come esempio di integrazione.